



**STILL  
I RISE**

NORD-OVEST DELLA SIRIA

**13 ANNI DI  
UN CONFLITTO  
DIMENTICATO**



# INTRODUZIONE



## NORD-OVEST DELLA SIRIA

# 13 ANNI DI UN CONFLITTO DIMENTICATO

---

A 13 anni dalla guerra, nel tormentato nord-ovest della Siria, la crisi umanitaria raggiunge nuovi apici di drammaticità, con la violenza in costante aumento e l'instabilità regionale che incombe come un'ombra minacciosa.

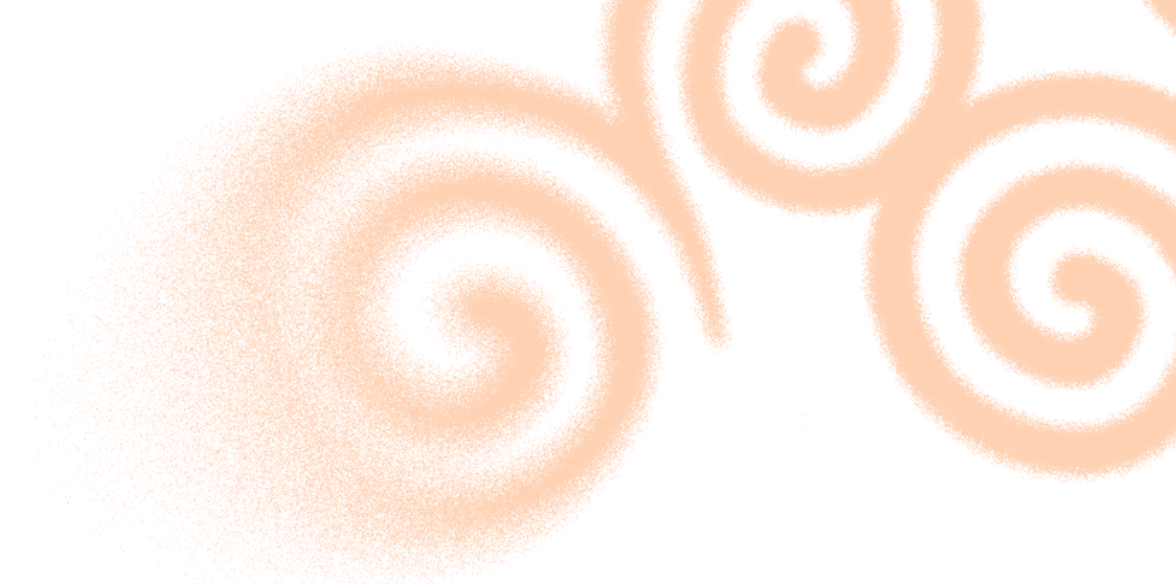
Nel 2024, lo scenario umanitario si dipinge sempre più cupo, con numeri allarmanti. Sono salite a 4.1 milioni le persone che necessitano di aiuti immediati, pari al 90% della popolazione. Questa cifra rivela una realtà segnata da un accesso sempre più limitato ai servizi essenziali, da gravi carenze idriche e da un'economia sull'orlo del baratro.

Tuttavia, i fondi necessari per sostenere tali operazioni sono nettamente insufficienti.

Il Piano di Risposta Umanitaria 2023 ha raccolto meno del 40 per cento dei fondi necessari, segnando il peggior risultato di finanziamento dall'inizio del conflitto<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> <https://press.un.org/en/2024/sc15602.doc.htm>



---

L'attenzione internazionale e la solidarietà manifestate verso il conflitto siriano sono state effimere. A distanza di 13 anni, la sofferenza del popolo siriano continua a crescere, mentre la ricerca di una soluzione politica che possa porre fine a questa sanguinosa tragedia rimane un miraggio lontano.

Con questo policy brief vogliamo fare il punto sulla situazione politica e umanitaria nel Paese, con un focus specifico sul Nord Ovest della Siria dove ha sede la nostra Scuola di Emergenza e Riabilitazione Ma'an.

Non possiamo voltare le spalle di fronte a una crisi umanitaria così grave. La Siria ha bisogno del nostro impegno e della nostra solidarietà ora più che mai.

# HIGHLIGHTS

## SIRIA 2023



### FEBBRAIO - TERREMOTO

6.392 morti, 70% in nord-ovest.  
Aiuti umanitari bloccati.



### MAGGIO - LEGA ARABA E NORMALIZZAZIONE

Nel maggio 2023, la Lega Araba ha  
revocato la sospensione della Siria dal 2011.



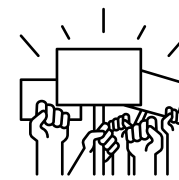
### GIUGNO - IL CANADA E I PAESI BASSI ACCUSANO IL REGIME SIRIANO DI TORTURA

La Corte internazionale di giustizia ha  
trattato per la prima volta la guerra civile  
in Siria.



### LUGLIO - IL BLOCCO RUSSO DEL VALICO BAB AL HAWA

Essenziale per garantire l'arrivo degli aiuti  
umanitari a 4.1 milioni di persone



### AGOSTO - NUOVE PROTESTE IN SIRIA

Migliaia di manifestanti si sono riuniti  
per protestare contro il governo.



### OTTOBRE - I BOMBARDAMENTI NEL NORD OVEST DELLA SIRIA

Un aumento considerevole degli attacchi  
da parte del regime siriano.



### OTTOBRE - LA SIRIA DOPO IL 7 OTTOBRE

Israele ha intensificato i bombardamenti  
sul territorio siriano controllato dal regime



### NOVEMBRE - MANDATO D'ARRESTO INTERNAZIONALE PER BASHAR AL-ASSAD

La Francia ha emesso un mandato  
d'arresto internazionale per l'uso di armi  
chimiche contro civili



### DICEMBRE - TAGLI AIUTI UMANITARI

Il Programma Alimentare Mondiale (PAM)  
ha ridotto drasticamente la sua risposta

# HIGHLIGHTS

## SIRIA 2023

---

### TERREMOTO

Il terremoto ha causato la morte di 6.392 persone in tutta la Siria, con oltre il 70% dei decessi nelle aree controllate dall'opposizione nel nord e nord-ovest del paese, nonché la distruzione o danneggiamento di 12.796 edifici.

Nonostante l'invio di squadre specializzate da più di 11 paesi in Turchia per cercare sopravvissuti, il passaggio al confine nord-ovest della Siria è rimasto chiuso per giorni, senza alcun tipo di supporto immediato. Il ritardo nell'assistenza ha scatenato una massiccia mobilitazione sociale, con milioni di siriani attivamente coinvolti nelle operazioni di soccorso e nella risposta alla tragedia. Hanno organizzato raccolte fondi e di generi alimentari, esercitando allo stesso tempo una forte pressione mediatica.

Dall'estero, l'afflusso di aiuti finanziari verso le aree colpite dal sisma è stato così significativo da causare temporaneamente un'interruzione nel sistema di trasferimento finanziario ad Aleppo e in altre regioni.

### LEGA ARABA E NORMALIZZAZIONE

Nel maggio 2023, la Lega Araba ha votato a favore del reintegro della Siria, interrompendo la sospensione imposta nel 2011. Il voto ha segnato una svolta nel processo di normalizzazione del regime di al-Assad.

È il culmine di una campagna nata sotto l'impulso degli Emirati Arabi Uniti, e seguita dall'Oman e dalla Giordania, con la speranza che il ripristino dei rapporti con il Presidente siriano possa produrre risultati più tangibili rispetto alle sanzioni sino ad ora risultate inefficaci.

L'obiettivo è che al-Assad affronti le preoccupazioni regionali, in particolare che si occupi del ritorno dei rifugiati e contrasti l'aumento del traffico di droga, tematiche che pesano molto sugli stati vicini.<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> "Il regime siriano [...] cerca di accreditarsi come unico attore in grado di garantire la stabilità del Paese. In realtà, la sopravvivenza dell'establishment di Damasco, che fatica a svolgere le sue funzioni nei territori che controlla, dipende in larga misura da tre fattori di natura esogena: il proseguimento dello stallo militare con i curdi e le opposizioni islamiste garantito dai colloqui di Astana; il percorso negoziale informale avviato con la Turchia; e l'appoggio politico, diplomatico, economico e militare fornito dai paesi alleati di Damasco." <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/siria-nuove-proteste-in-una-crisi-senza-fine-143733>

# HIGHLIGHTS

## SIRIA 2023

---

### IL CANADA E I PAESI BASSI ACCUSANO IL REGIME SIRIANO DI TORTURA

Si tratta del primo caso di fronte alla Corte internazionale di giustizia sulla guerra civile in Siria.

Secondo diverse organizzazioni per i diritti umani, migliaia di persone sono state torturate a morte dal regime di al-Assad a partire dal 2011. A novembre la Corte si è espressa chiedendo al regime siriano di "garantire che i suoi funzionari, così come qualsiasi organizzazione o persona soggetta al suo controllo, direzione o influenza, non commettano atti di tortura o altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti".

Il tribunale ha anche stabilito che la Siria deve "impedire la distruzione e assicurare la conservazione di qualsiasi prova" relativa alla tortura. Ciò include i rapporti medici e le registrazioni dei decessi<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> <https://www.icj-cij.org/case/188>

### IL BLOCCO RUSSO DEL VALICO BAB AL HAWA

Il valico di Bab al-Hawa, lungo il confine tra Siria e Turchia, rimane l'unico accesso per gli aiuti umanitari delle Nazioni Unite nel nord-ovest siriano, vitale per oltre quattro milioni di persone. Tuttavia, l'uso di questo valico è soggetto all'approvazione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. L'11 luglio 2023, la Russia ha utilizzato il veto per bloccare una proposta di estensione di nove mesi del meccanismo transfrontaliero per gli aiuti umanitari alla Siria nordoccidentale. Subito dopo, il regime siriano ha concesso il permesso alle Nazioni Unite di utilizzare Bab al-Hawa per sei mesi, ma solo previa collaborazione e coordinamento con il regime stesso, senza garanzie di distribuzione imparziale degli aiuti.

Solo il 7 agosto, il regime siriano e le Nazioni Unite hanno annunciato un accordo per il proseguimento degli aiuti transfrontalieri, con l'impegno di coinvolgere tutte le parti interessate e mantenere l'imparzialità UN. Tuttavia, la consegna degli aiuti è ripresa solo il 19 settembre, sottolineando le sfide nella garanzia di un accesso costante agli aiuti umanitari, senza che essi diventino un'arma politica.

# HIGHLIGHTS

## SIRIA 2023

### NUOVE PROTESTE IN SIRIA

Dopo 13 anni di guerra, la riduzione dei sussidi, il crollo della valuta e il continuo peggioramento delle condizioni di vita della popolazione siriana, hanno dato luogo nella seconda metà di agosto a imponenti proteste pacifiche nella provincia meridionale di Suweida.<sup>4</sup> Il territorio, abitato dalla minoranza drusa, era già stato in passato teatro di numerose insurrezioni e guerriglia urbana.

Migliaia di manifestanti si sono riuniti per protestare contro il governo scandendo slogan per chiedere il rovesciamento del regime di Assad. A fine mese le manifestazioni si sono estese nel resto del paese controllato dal regime raggiungendo anche Aleppo e la capitale Damasco.<sup>5</sup>

Le proteste continuano e il movimento di Suweida esprime preoccupazione<sup>6</sup> per eventuali ritorsioni da parte del regime, invitando la comunità internazionale e rinnovare il proprio impegno sulla questione siriana.<sup>7</sup>

<sup>4</sup> Regione in cui vive la minoranza Druida del paese, per maggiori informazioni sul contesto: <https://orientxxi.info/magazine/syria-in-suwayda-the-druze-start-their-own-revolution,6826>

<sup>5</sup> [https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/cronaca/2023/08/22/siria-proteste-anti-governative-nel-sud-contro-il-carovita\\_90234832-b586-48de-98ea-8af0cf394bcc.html](https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/cronaca/2023/08/22/siria-proteste-anti-governative-nel-sud-contro-il-carovita_90234832-b586-48de-98ea-8af0cf394bcc.html)

### AUMENTO DEI BOMBARDAMENTI NEL NORD OVEST DELLA SIRIA

Nel corso del 2023 le aree colpite, già devastate dai terremoti di febbraio, hanno visto un aumento degli scontri armati e dei bombardamenti da parte del regime e i suoi alleati senza precedenti dal 2019, causando vittime civili e ulteriori sfollamenti.

Le tensioni sono state particolarmente intense nel nord di Aleppo, con zone come Afrin, A'zaz, Ain Al Arab e Menbij fortemente colpite dal regime. Anche l'aeroporto internazionale di Aleppo è stato bersagliato più volte.

Nonostante Idlib sia designata come zona di de-escalation secondo un accordo russo-turco, nel 2023 si è verificata un'escalation militare significativa, con attacchi indiscriminati contro obiettivi civili da parte delle forze siriane, russe e iraniane.

Villaggi e città come Jabal al-Zawiya sono stati particolarmente bersagliati.

<sup>6</sup> A dicembre 2023 si sono contate un totale di 130 manifestazioni, con slogan che ricordano sempre di più quelli del 2011 - <https://www.aljazeera.com/features/2023/12/29/the-revolution-will-continue-syrian-protestors-vow-ahead-of-2024>

<sup>7</sup> <https://www.washingtoninstitute.org/policy-analysis/nonviolent-protest-movement-suweida-continues-resurrect-calls-syrian-revolution>

# HIGHLIGHTS

## SIRIA 2023

L'escalation ha raggiunto il culmine il 5 ottobre 2023, quando le forze del regime siriano hanno lanciato un'offensiva contro le fazioni armate dell'opposizione e Hay'at Tahrir al-Sham (HTS), causando la morte di almeno 62 civili e lo sfollamento temporaneo di 153.00 mila persone.<sup>10</sup> Gli attacchi hanno provocato danni anche a infrastrutture cruciali come scuole e strutture mediche.

Nonostante l'offensiva sia diminuita dopo ottobre, gli attacchi sporadici continuano a minacciare la sicurezza e il benessere dei civili.

### LA SIRIA DOPO IL 7 OTTOBRE

A seguito del 7 Ottobre, Israele ha preso di mira il territorio siriano 96 volte (76 nel 2023<sup>11</sup> e 20 nel 2024<sup>12</sup>) dalla guerra contro Gaza nell'ottobre 2023, dove SOHR (the Syrian Observatory for Human Rights) ha documentato 65 attacchi aerei e 31 attacchi con razzi da parte delle forze di terra. Israele continua a colpire la Siria come parte della sua guerra contro gli Hezbollah libanesi e le milizie sostenute dall'Iran all'interno del territorio siriano.

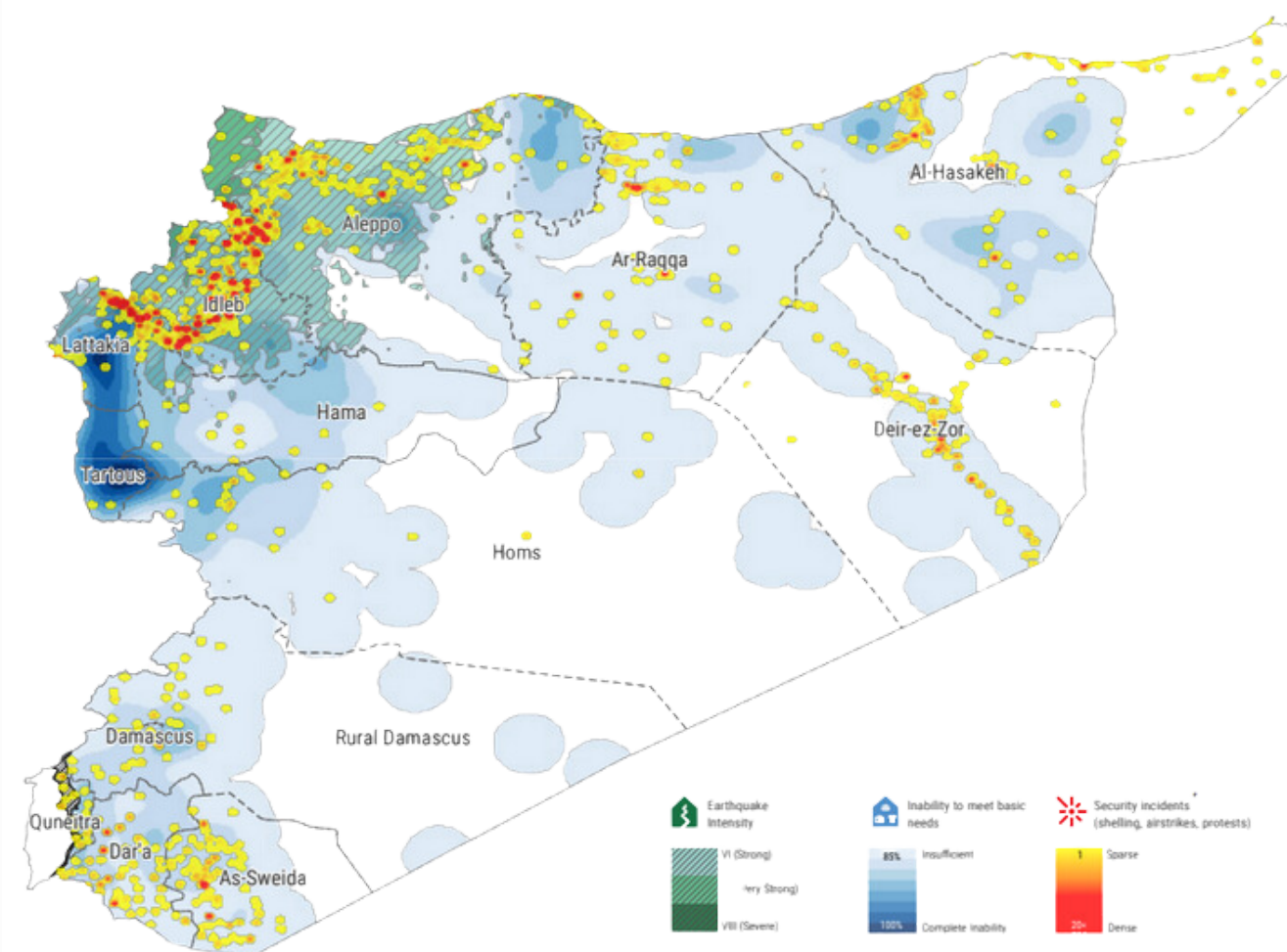
Gli attacchi sono distribuiti principalmente nelle aree al confine con il Libano controllate dal regime.

<sup>10</sup> <https://www.unocha.org/publications/report/syrianarab-republic/syrian-arab-republic-2024-humanitarian-needs-overview-february-2024#:~:also=graphics&source>

<sup>11</sup> <https://www.syriahr.com/en/321703/>

<sup>12</sup> <https://www.syriahr.com/en/321703/>

Co-occurrence of Selected Shocks that Impacted Needs in 2024



Fonte: Syria Humanitarian Needs Overview 2024



# HIGHLIGHTS

## SIRIA 2023

### LA FRANCIA EMETTE UN MANDATO D'ARRESTO INTERNAZIONALE PER BASHAR AL-ASSAD

Per la prima volta, un mandato di arresto internazionale è stato emesso contro il presidente siriano Bashar al-Assad. Questa decisione costituisce l'esito di un'indagine della procura francese riguardante l'uso di armi chimiche contro i civili nei devastanti attacchi del 2013. Il mandato riguarda anche suo fratello Maher al-Assad e due altri alti funzionari.

Gli attacchi, vietati dalla Convenzione sulle armi chimiche del 1993, hanno causato la morte di oltre mille persone, principalmente nella città di Douma e nel distretto di Ghouta orientale.

L'indagine è stata condotta dall'Unità specializzata in crimini contro l'umanità della Corte giudiziaria di Parigi, basandosi su testimonianze dei sopravvissuti e prove documentali, incluso un'analisi del programma di armi chimiche del governo siriano.<sup>13</sup>

<sup>13</sup> <https://it.euronews.com/2023/11/15/la-francia-emette-un-mandato-d-arresto-per-bashar-al-assad-in-siria-armi-chimiche-sui-civil>

### I TAGLI AGLI AIUTI UMANITARI

Il Programma Alimentare Mondiale (PAM) ha annunciato tagli nell'assistenza alimentare in Siria nel 2024, a causa della mancanza di fondi. Nel nord-ovest della Siria, il taglio all'assistenza alimentare aggrava una crisi umanitaria già pesante.

I tagli aumentano il rischio di carestia, lavoro minorile e matrimoni precoci, costringendo un numero maggiore di persone a considerare l'opzione di abbandonare il Paese, mentre la situazione umanitaria continua a peggiorare sotto il peso di una crisi prolungata e delle difficoltà economiche.

# 13 ANNI DI GUERRA CIVILE

Oggi, il **Presidente Bashar al-Assad** controlla circa il 70% del territorio siriano.

In carica dal 2000, al-Assad è anche il comandante in capo delle Forze Armate Siriane e il segretario generale del Comando Centrale del Partito Ba'ath Socialista Arabo. Suo padre e predecessore, il generale Hafiz al-Assad, ha presieduto dal 1971 al 2000, segnando la trasformazione della Siria da uno stato repubblicano in una **dittatura di fatto dinastica**, strettamente controllata da un'élite alawita composta dalle forze armate e dal Mukhabarat (servizi segreti), fedeli alla famiglia al-Assad.

Il primo decennio del regime di Bashar al-Assad è stato caratterizzato da una **severa censura e gravi violazioni dei diritti umani**, inclusi esecuzioni sommarie, sparizioni forzate, discriminazione delle minoranze etniche e sorveglianza estensiva da parte della polizia segreta baathista. Inoltre, molti siriani lamentavano l'alto tasso di disoccupazione, <sup>14</sup> la corruzione e la mancanza di libertà politica.



---

Nel **marzo del 2011**, scoppiarono le prime manifestazioni a sostegno di un governo democratico nella città meridionale di **Deraa**, ispirate dalle rivolte delle **Primavere Arabe** nei paesi confinanti che portarono alla caduta dei rispettivi governi repressivi (Egitto e Tunisia).

Quando il governo siriano usò la forza per reprimere la dissidenza, le proteste che chiedevano le dimissioni del presidente scoppiarono in tutto il Paese, aumentando la tensione e la **repressione da parte delle forze governative**. Le forze di opposizione cominciarono ad armarsi, prima per difendersi dalle forze del regime, e in seguito per liberare le proprie aree dalle forze di sicurezza.

La violenza crebbe rapidamente e il paese affondò nella **guerra civile**.

Le potenze straniere cominciarono a schierarsi, inviando denaro, armi e forze armate. Man mano che il caos aumentava, **gruppi estremisti jihadisti** con obiettivi propri, come il gruppo Stato Islamico (IS) e al-Qaeda, si aggiunsero alla complessità della situazione.

---

Già nel primo anno di guerra, gli Stati Uniti, l'Unione Europea e la maggior parte dei Paesi della Lega Araba chiesero le **dimissioni del Presidente Assad**.

Durante il conflitto siriano, diverse potenze estere sono state coinvolte. I principali **sostenitori del governo siriano sono stati la Russia e l'Iran**, mentre **Turchia, potenze occidentali e diversi stati arabi del Golfo hanno sostenuto l'opposizione** in varie misure.<sup>15</sup>

La Russia, che aveva basi militari in Siria prima della guerra, lanciò una campagna aerea a sostegno di Assad nel 2015, che fu cruciale nel cambiare le sorti della guerra a favore del governo.

Si ritiene che l'Iran abbia dispiegato centinaia di truppe e diversi fondi per aiutare il regime.

**Migliaia di miliziani sciiti armati, addestrati e finanziati dall'Iran** - principalmente dal movimento Hezbollah del Libano, ma anche dall'Iraq, dall'Afghanistan e dallo Yemen - combatterono al fianco dell'esercito siriano.<sup>16</sup>

---

<sup>15</sup> <http://repository.uy.ac.id/bitstream/handle/123456789/29597/CHAPTER%20II.pdf?sequence=6&isAllowed=y>

<sup>16</sup> <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/siria-tutti-i-fronti-aperti-di-damasco-162139>



---

**Stati Uniti, Regno Unito e Francia** inizialmente armarono gruppi ribelli che consideravano "moderati", ma interruppero la fornitura d'armi quando i jihadisti divennero la forza dominante dell'opposizione armata.

Una **coalizione guidata dagli Stati Uniti**, a partire dal 2014, effettuò anche attacchi aerei e schierò forze speciali per aiutare un'alleanza di milizie curde e arabe chiamata **Forze Democratiche Siriane (SDF)** con l'obiettivo di occupare territori un tempo controllati dai militanti dello Stato Islamico nel nord-est e fermare il gruppo jihadista.

La **Turchia si dimostrò un forte sostenitore dell'opposizione siriana**, concentrando il suo interesse principale sull'utilizzo delle fazioni ribelli per contenere la milizia curda **People's Defense Units (YPG)**, predominante all'interno delle Forze Democratiche Siriane (SDF), accusandola di essere un'estensione del Partito Curdo dei Lavoratori (PKK), un gruppo ribelle curdo bandito all'interno dei confini turchi. Le truppe turche e i ribelli alleati conquistarono tratti di territorio lungo il confine settentrionale della Siria.

---

Israele si concentrò su ciò che definì "insediamento militare" iraniano in Siria e su spedizioni di armi iraniane a Hezbollah e ad altre milizie sciite, conducendo attacchi aerei con crescente frequenza nel tentativo di fermarli.

L'ultima area fuori da controllo del regime siriano si trova oggi nella provincia nord-occidentale di Idlib e nelle parti adiacenti delle province settentrionali di Hama e occidentali di Aleppo, dove vivono più di 4 milioni di persone di cui l'80% donne e bambini.

La regione è dominata da un'alleanza connessa ad Al Qaeda chiamata Hayat Tahrir al-Sham (HTS), ma è anche sede di fazioni ribelli sostenute dalla Turchia.

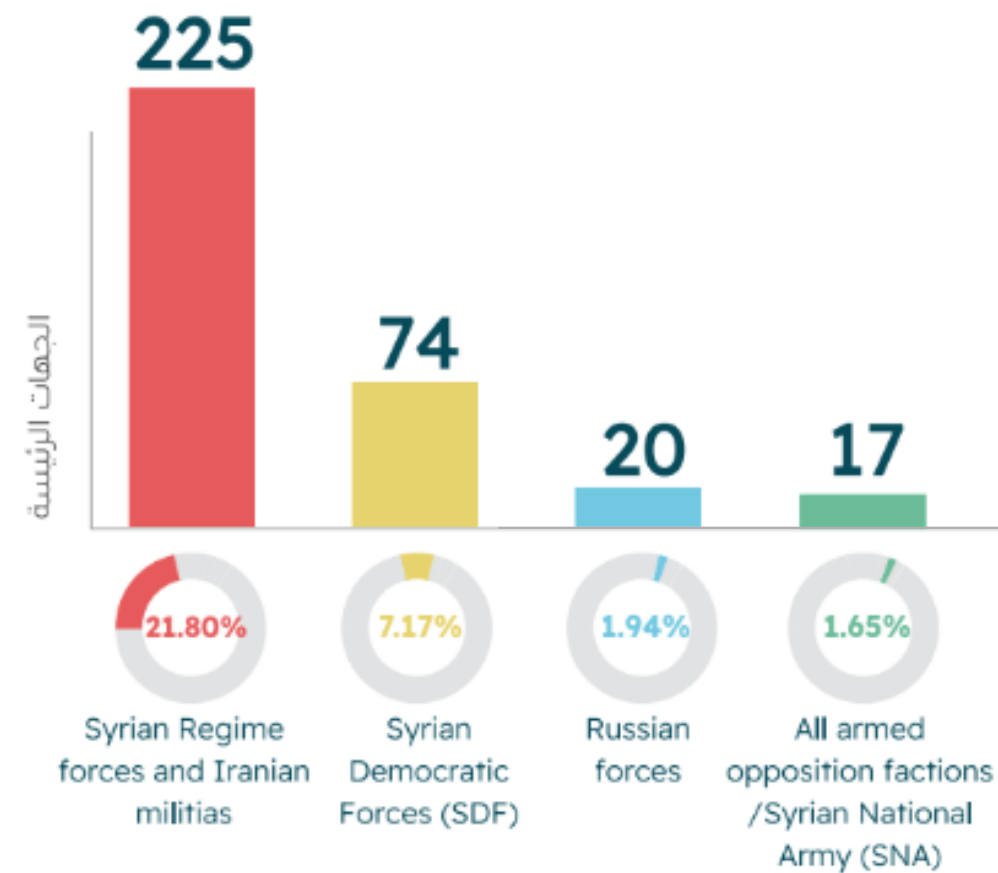
Nel marzo 2020, Russia e Turchia mediarono un cessate il fuoco per fermare l'offensiva del governo per riconquistare Idlib, portando a una tregua prolungata, anche se continuano a verificarsi scontri sporadici, attacchi aerei e bombardamenti.

La popolazione siriana continua a essere vittima di una violenza inenarrabile, caratterizzata dalla costante violazione del diritto internazionale umanitario. A ciò si aggiunge un crescente livello di povertà, fame e mancanza di accesso ai servizi sanitari e all'istruzione.



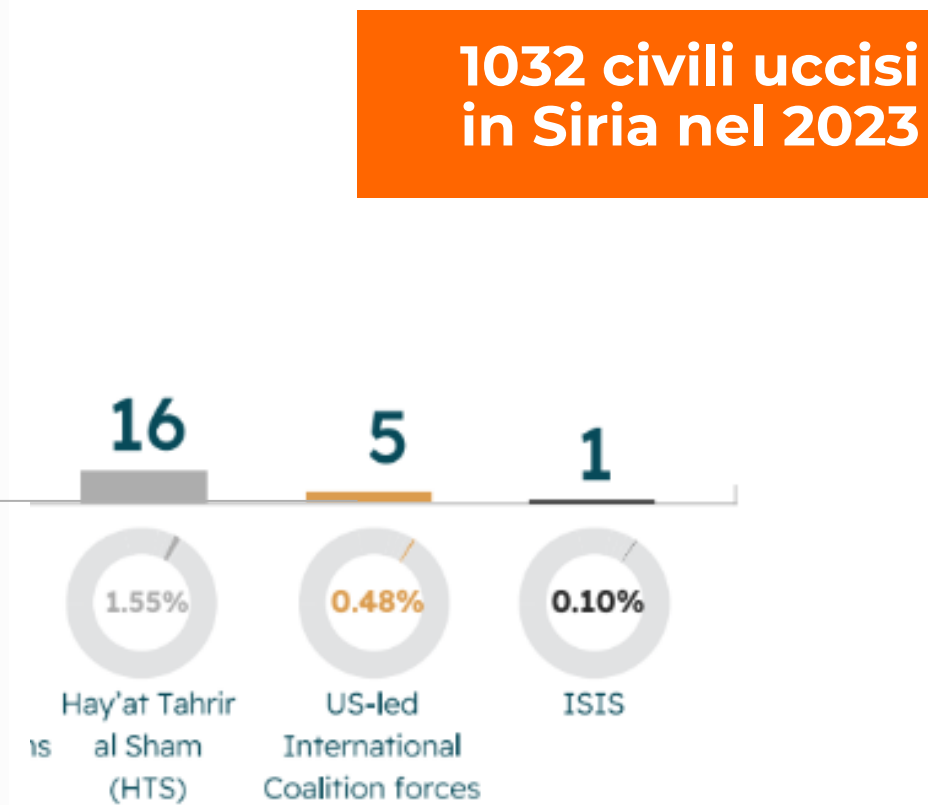
# 13 ANNI DI GUERRA IN CIFRE

Dal 2011, il conflitto in Siria ha causato la morte di oltre 614.000 persone, tra cui **306,887 civili**<sup>17</sup>, di cui **25.546 bambini**. Le forze pro-Assad sono responsabili di oltre il 90% delle vittime civili. La guerra ha inoltre costretto alla fuga 14 milioni di siriani, con oltre 7 milioni di rifugiati, creando la più grande crisi dei rifugiati al mondo.



17 - <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2022/06/un-human-rights-office-estimates-more-306000-civilians-were-killed-over-10>

Altre **154.000 persone** sono state vittime di **sparizione forzata o detenzioni arbitrarie**, mentre più di **135.000** persone hanno subito **torture, imprigionamento** o sono **decedute** nei centri di detenzione governativi<sup>18</sup>.



18 - <https://www.syriahr.com/en/291981/>

# SITUAZIONE POLITICA ATTUALE

A seguito degli eventi del **7 ottobre 2023**, l'offensiva israeliana a **Gaza** ha innescato un riassetto delle relazioni regionali nel Medio Oriente, insieme alla guerra in Ucraina. Questo ha portato a una riconfigurazione dei legami tra la Siria, l'Iran e la Russia.

Da una parte, la Siria si è allineata più strettamente con l'Iran, offrendo un forte sostegno alla resistenza palestinese. Questo ha ridato centralità alla Siria nella prospettiva iraniana, considerata anche la prossimità geografica con Israele. **L'Iran ha intensificato il supporto alle milizie in Siria**, scatenando reazioni da parte di Israele, che ha aumentato gli attacchi missilistici in terra siriana.<sup>19</sup>

Nel frattempo, la **Russia**, pur mantenendo basi militari sulla costa mediterranea siriana, **ha ridotto gradualmente la sua presenza nel Paese** nel 2023, concentrando le sue risorse altrove.<sup>20</sup>

19 - M. Colombo, M. Primavera "Siria: tutti i fronti aperti di Damasco"

20 - N. Smagin, "Moscow's Original "Special Operation": Why Russia Is Staying in Syria", Carnegie Endowment for International Peace, Carnegie Politika, 7 Febbraio 2023.



---

Questo è dovuto al fatto che in questo frangente storico per la **Russia** è sufficiente mantenere lo status quo per preservare i suoi interessi strategici, concentrati nella zona della costa mediterranea del Paese, controllata da Assad. In quest'area, Mosca gestisce due basi militari che consentono al Cremlino di accedere al Mar Mediterraneo con i suoi mezzi navali e aerei.

Nel contesto regionale, le relazioni della Siria con gli altri Paesi rimangono complesse. Nonostante il ristabilimento dei legami diplomatici e la reintegrazione nella Lega Araba, gli investimenti esteri, specialmente quelli dei paesi del Golfo, sono minimi. Inoltre, la **Siria cerca di attrarre investimenti altrove, ma rimane isolata diplomaticamente dagli Stati Uniti e dai Paesi europei** a causa delle sanzioni e della mancanza di stabilità interna.<sup>21</sup> L'economia siriana resta pertanto fortemente compromessa. L'inflazione persistente rende la lira siriana sempre più debole rispetto al dollaro, causando un aumento dei prezzi dei beni essenziali.

---

21 - Office of Foreign Assets Control, "Syria Sanctions", U.S. department of the Treasury.

---

Attualmente, il Paese si affida principalmente all'**agricoltura di sussistenza**, all'estrazione di **risorse naturali** e, in misura crescente, al **traffico di droga**<sup>22</sup>.

La **Turchia**, inoltre, prosegue con i suoi attacchi mirati nel **Nord-Est Siria**, che è sotto il controllo dello **YPG (People's Defense Unit)**, un gruppo politico armato curdo che Ankara considera una minaccia alla sua sicurezza nazionale.



---

22 - <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/siria-nuove-proteste-in-una-crisi-senza-fine-143733>



# RUOLO DELL'UNIONE EUROPEA

Dal suo inizio nel 2011, la guerra civile siriana ha costituito una sfida significativa per l'Unione Europea (UE), data l'ampiezza della crisi umanitaria, la sua vicinanza geografica e la complessità del conflitto con i vari attori coinvolti. Nonostante alcune eccezioni come la Francia e il Regno Unito, l'UE e i suoi stati membri hanno generalmente adottato una **posizione di distanziamento dal conflitto civile, pur continuando a fornire assistenza umanitaria** e a sostenere la coalizione internazionale contro lo Stato Islamico. Tuttavia, già nel 2012, tutti i Paesi membri, ad eccezione della Repubblica Ceca, avevano richiamato i propri ambasciatori da Damasco, mentre dal 2011 Bruxelles aveva imposto sanzioni al regime siriano per esercitare pressione su Damasco, mantenendole ancora in vigore oggi.<sup>23</sup>

23 - Le sanzioni in vigore da un decennio includono divieti di viaggio e congelamento dei beni contro Assad e altri alti funzionari politici, ufficiali militari e uomini d'affari. Attualmente, 283 persone e 70 entità in Siria sono nell'elenco delle sanzioni dell'Unione.

Sebbene tuttora debole in termini di impatto, la politica Europea attuale per la Siria, delineata nel 2017, rimane fondata su una transizione politica inclusiva in conformità con la **risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU 2254 e il Geneva Communiqué**.<sup>24</sup> La strategia comprende la contrarietà a qualsiasi forma di normalizzazione con il regime siriano, insieme a una rigorosa applicazione delle sanzioni, sebbene alcune critiche sollevino dubbi sulla loro reale efficacia rispetto al loro impatto sulla popolazione civile.<sup>25</sup>

Nonostante ciò, l'UE rimane il **principale donatore** per la Siria, avendo impegnato dall'inizio del conflitto oltre 30 miliardi di euro di assistenza umanitaria ed economica.

24-[https://peacemaker.un.org/sites/peacemaker.un.org/files/SY\\_120630\\_](https://peacemaker.un.org/sites/peacemaker.un.org/files/SY_120630_)  
Il comunicato del 30 giugno 2012, emesso dopo un incontro a Ginevra del Gruppo di Azione per la Siria dell'ONU, stabilisce che qualsiasi soluzione politica per la Siria deve garantire una transizione che sia condivisa da tutti, con passaggi chiari e un calendario definito. Deve essere implementata in un clima di sicurezza e stabilità, senza ulteriore violenza, e deve essere credibile. I passaggi chiave includono la creazione di un organo di governo di transizione con poteri esecutivi, la partecipazione di tutti i gruppi sociali nel dialogo nazionale, la revisione della costituzione e delle leggi, e l'organizzazione di elezioni multipartitiche libere e eque, con piena rappresentanza delle donne.

25 - <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/difficile-ma-necessario-un-dialogo-fra-ue-e-russia-nelle-crisi-del-mediterraneo-siria-e-libia-29202>

# LA “GIURISDIZIONE UNIVERSALE” CONDANNA IL REGIME SIRIANO

La "giurisdizione universale" è un principio del diritto internazionale poco conosciuto, emerso di recente in Germania durante un processo iniziato nel 2019 contro due funzionari del regime di Bashar al-Assad accusati di crimini contro l'umanità commessi durante i primi anni della guerra.<sup>26</sup>

Entrambi si trovavano in Germania da qualche anno. Questo principio consente agli stati di perseguire reati gravi come **genocidio, tortura e crimini contro l'umanità**, anche se non commessi nel loro territorio o contro i loro cittadini.<sup>27</sup>

In Europa, i Paesi più inclini all'applicazione della "giurisdizione universale" sono soprattutto la Francia, la Svezia, il Belgio e la Germania, in cui si sono tenuti o sono in corso diversi processi contro cittadini stranieri accusati di avere commesso gravi crimini contro l'umanità in Siria.

26 - <https://irpimedia.irpi.eu/giudiziuniversali-processo-coblenza-detenuti-siria/>

27 - <https://irpimedia.irpi.eu/giudiziuniversali-giurisdizione-universale-perche-pinochet-lha-fatta-franca/>

## SIMBOLI DELLA RIVOLUZIONE: LA BANDIERA SIRIANA DELL'INDIPENDENZA

Lo sapevi che tra i cambiamenti più evidenti che la rivoluzione siriana ha introdotto, c'è stato quello della bandiera? I cortei che si opponevano al regime, così come i movimenti dei siriani all'estero, abbandonarono la bandiera ufficiale, proprio per esprimere il fatto di non sentirsi rappresentati dalla dinastia Assad e poter distinguersi dalle manifestazioni pro-regime<sup>28</sup>. Ripristinarono così il tricolore bianco, verde e nero con tre stelle rosse che rappresentava la Siria fino al 1963, prima che venisse sostituita dai golpisti baatisti con l'attuale tricolore rosso, bianco e nero con due stelle verdi<sup>29</sup>.

*Bandiera in uso dal regime siriano dal 1980*



*Bandiera dell'indipendenza in uso dagli oppositori del regime dal 2011*



28 - <https://diariodisiria.com/2013/03/31/il-cambio-della-bandiera/>

29 - <https://www.limesonline.com/rubriche/damasco-beirut/la-rivolta-in-siria-oltre-la-mattanza-14727449/>

# NORD-OVEST SIRIA: UN ANNO DOPO IL TERREMOTO

Il terremoto che ha avuto luogo il 6 febbraio 2023 ha causato la morte di 6.392 persone in tutta la Siria, con oltre il 70% dei decessi nelle aree controllate dall'opposizione nel nord e nord-ovest del Paese.

Ha inoltre portato alla distruzione o danneggiamento di 12.796 edifici, di cui il 76% si trovava nelle zone controllate dall'opposizione.<sup>30</sup>

Mentre più di 11 Paesi inviavano squadre specializzate in Turchia per cercare sopravvissuti nelle prime, critiche 72 ore, con cani e telecamere termiche, al confine nord-ovest della Siria il passaggio rimase chiuso e non arrivò alcun tipo di supporto per giorni, se non i corpi dei cadaveri delle vittime siriane colpite dal terremoto in Turchia.

**Diverse persone sono morte sotto le macerie dopo il sisma, perché non c'erano i mezzi per salvarle.**

<sup>30</sup> <https://syriauntold.com/2023/10/12/killing-society-why-did-the-regime-suppress-the-civil-response-to-the-earthquake/>



---

Alla distruzione generale si è aggiunta un'altra più profonda, di natura emotiva e psicologica: anche durante una tragedia dovuta a cause naturali, completamente separata dal conflitto, **gli aiuti umanitari per quest'area sono stati negoziati a livello politico.**

Negli ultimi dodici mesi la situazione nell'area è peggiorata drasticamente: i bisogni sono aumentati, ma gli aiuti sono diminuiti drasticamente. Il **PAM (Programma Alimentare Mondiale), l'agenzia ONU per l'alimentazione**, ha annunciato la fine del suo intervento in Siria e in altri Paesi, a causa della mancanza di fondi, che provengono principalmente dai governi.

Nonostante gli aiuti umanitari non siano la soluzione al problema, certamente offrono almeno una garanzia di sopravvivenza alle persone. In particolar modo nella regione del nord ovest della Siria, quella maggiormente colpita in cui quasi la metà dei due milioni di bambini non va a scuola, ci sono poche speranze di costruire un futuro.

---

---

Il giorno dell'anniversario di questa tragedia sarebbe dovuta essere una **giornata solenne in memoria delle oltre 56.000 vittime** del terremoto, durante la quale i sopravvissuti ricordano i propri cari e il vuoto profondo che hanno lasciato nelle loro vite.

Tuttavia, nel nord-ovest della Siria, i sopravvissuti sono costretti a cercare visibilità mediatica nella speranza che la comunità internazionale li riconosca e possa contribuire a migliorare la loro situazione.<sup>31</sup>



---

<sup>31</sup> [https://www.huffingtonpost.it/blog/2024/02/06/news/un\\_anno\\_dal\\_terremoto\\_in\\_turchia\\_e\\_siria-15045299/](https://www.huffingtonpost.it/blog/2024/02/06/news/un_anno_dal_terremoto_in_turchia_e_siria-15045299/)

# NORD-OVEST SIRIA

## terremoto

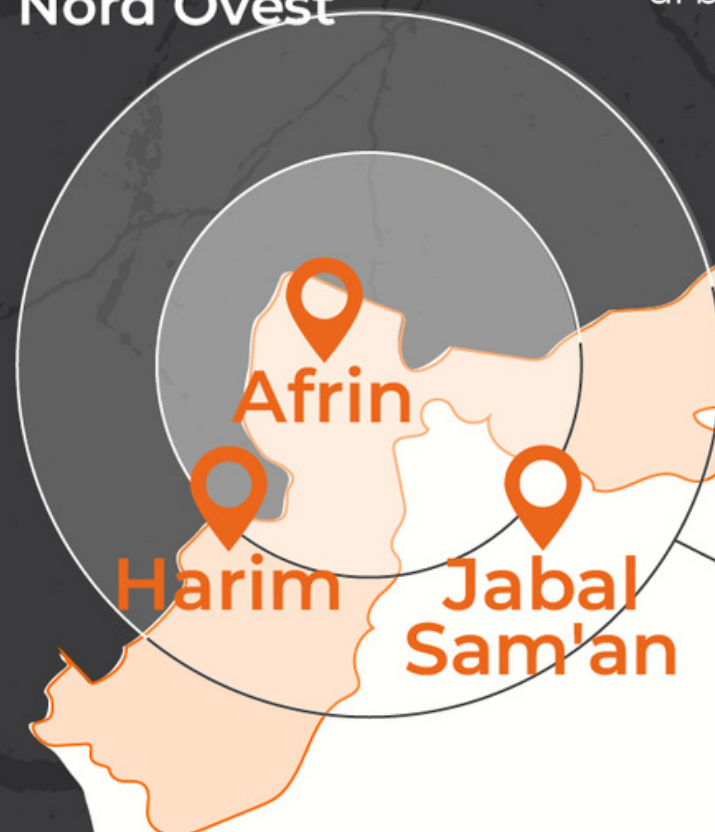
**74,5%**

delle morti in Siria sono avvenute nel Nord Ovest

**280.000**

**Persone colpite**

Necessità immediata di riparo e/o di beni di prima necessità (NFI)



Distretti maggiormente colpiti



Colpiti dal terremoto:

**54%**

delle scuole

**37%**

di spazi di insegnamento e apprendimento

(Fonte: Save the children)



**+100.000**

**sfollati interni nel Nord Ovest Siria**

Principali partenze da: Jandairis, Salqin e Harim. Principali zone di arrivo: Dana, sottodistretti di Maaret Tamsrin.

AGOSTO 2023

*Sei mesi dopo*



Accesso all'istruzione

**1 milione**

di bambini esclusi dal sistema scolastico

**+25%**

rispetto all'anno passato



Alloggi dignitosi

**66.000**

persone che vivono in centri di accoglienza istituiti di recente

**24,9%**

delle 265.000 persone che hanno perso la loro casa

# NORD-OVEST SIRIA: CRISI UMANITARIA

Nel nord-ovest della Siria (NWS) vivono oltre **4,5 milioni di persone**, di cui più di **3,4 milioni sono sfollati interni** (Internal Displaced Persons - IDPs). Gli IDPs non hanno accesso ai servizi essenziali e vivono in alloggi al di sotto degli standard, danneggiati e insufficienti. Solo nel sottodistretto di Dana, secondo le stime, circa 75.000 IDP sono persone con disabilità, mentre **donne e bambini costituiscono l'80% della popolazione**.

La mancanza di pane e di benzina sono ormai all'ordine del giorno e il numero di persone che si trova in condizioni di estrema necessità o di necessità catastrofica è aumentato.

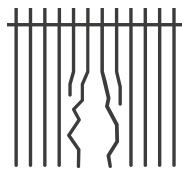


# CRISI UMANITARIA SIRIANA IN NUMERI



## QUASI LA METÀ DI TUTTI GLI SFOLLATI INTERNI

(3,4 milioni) vive nel nord-ovest della Siria, di cui 1,1 milioni nel sottodistretto di Dana (governatorato di Idleb).



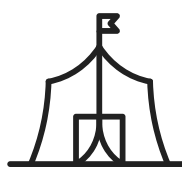
## QUASI 1,9 MILIONI DI SFOLLATI INTERNI

vivono in oltre 1.525 siti di ultima istanza nel nord-ovest della Siria nel 2023, in aumento rispetto agli 1,7 milioni e ai 1.421 siti registrati nel 2022.



## IL 56% DELLA POPOLAZIONE DEL CAMPO È COSTITUITO DA BAMBINI

che sono stati sfollati più volte nel corso di diversi anni.



## 800.000 PERSONE VIVONO IN TENDE USURATE

la maggior parte delle quali ha più di due anni.

Fonte: Syria Humanitarian Needs Overview 2024



## IL 73% DELLE FAMIGLIE

dichiara che le condizioni di freddo e umidità sono la principale preoccupazione per il proprio rifugio.



## IL 30% DI TUTTI I CAMPI

si è allagato lo scorso inverno.



Su 4,5 milioni di abitanti in NOSyria

**4,1 MILIONI DI PERSONE IN BISOGNO DI ASSISTENZA; 3,7 A RISCHIO FAME.**



il Piano di risposta umanitaria 2023 per la Siria è finanziato solo al 33%:

**SONO STATI RICEVUTI SOLO 1,8 MILIARDI DI DOLLARI DEI 5,4 RICHIESTI.**

In confronto, il Piano di risposta dello scorso anno era stato finanziato al 52%.



Il numero di persone bisognose di assistenza umanitaria in Siria nel 2024 sarà:

**16,7 MILIONI, 1,4 MILIONI IN PIÙ RISPETTO AL 2023.**

Fonte: Syria Humanitarian Needs Overview 2024

# CRESCERE NEL NORD OVEST DELLA SIRIA

Dal momento in cui è iniziato il conflitto siriano i bambini in tutto il paese hanno sofferto immensamente. Quasi ogni violazione registrata li ha colpiti direttamente, privandoli dei loro **diritti fondamentali** ed esponendoli a un ambiente pericoloso per la loro crescita. Essi subiscono **detenzioni illegali, torture, violenze** oltre ai continui bombardamenti che colpiscono i servizi per loro cruciali come scuole e ospedali. Gli **sfollamenti forzati** a causa dei bombardamenti aggravano ulteriormente la situazione, lasciando il loro futuro incerto e compromettendo gravemente la loro sicurezza.

Come categoria più vulnerabile, i bambini portano il peso più pesante. Essi sono testimoni della perdita dei propri cari, della distruzione delle loro case e del mirare alle loro scuole. Molti vivono profonde **cicatrici psicologiche**, manifestando segni di incubi, ansia e persino ricorrendo a meccanismi di coping dannosi come l'uso di droghe o l'adesione a gruppi estremisti. La mancanza di adeguato sostegno, specialmente in luoghi come il nord-ovest della Siria, peggiora la loro situazione.







---

Anche il sistema educativo ha subito gravi conseguenze. Con oltre **7,2 milioni di bambini e insegnanti** che necessitano di assistenza urgente e più di **2,4 milioni di bambini fuori dalla scuola**, oltre **1 milione risiede nel nord-ovest della Siria**.

Le difficoltà economiche costringono le famiglie a togliere i loro figli dalla scuola, esponendoli a rischi come matrimoni precoci e lavoro minorile.

Le infrastrutture danneggiate e le classi sovraffollate rendono difficile l'apprendimento, mentre gli attacchi alle scuole interrompono l'istruzione, soprattutto nelle zone di conflitto.

# STILL I RISE NEL NORD OVEST DELLA SIRIA

In questo contesto nel 2020 ad Al Dana, 40 chilometri a nord di Idlib, abbiamo aperto **Ma'an** - insieme in arabo - una scuola per i bambini e le bambine dai 10 ai 14 anni, per portare il futuro in mezzo alla catastrofe.

Da tempo la regione di Idlib è teatro di scontri, bombardamenti e rappresaglie e il numero di persone uccise, sfollate e rimaste senza futuro aumenta ogni giorno.

A **Ma'an** forniamo **educazione di qualità**, distribuiamo pacchi alimentari e apriamo un luogo sicuro in città dove i nostri studenti possono tornare ad essere bambini.

Accogliamo sia gli sfollati interni, siriani che hanno lasciato le loro città per scappare dalle bombe, che bambini della comunità locale, provata dalla guerra che imperversa da 13 anni.





## CONCLUSIONI

L'attuale stallo politico e l'inasprimento della crisi politica e umanitaria in Siria richiedono un'azione decisa e coordinata dalla comunità internazionale, soprattutto alla luce degli eventi del 7 ottobre e dell'instabilità crescente nella regione del Medio Oriente. Prima dell'evento sismico, il futuro della Siria nordoccidentale era già compromesso da anni di conflitto armato, instabilità politica e violazioni dei diritti umani. L'emergenza post-terremoto ha ulteriormente aggravato la situazione, mettendo in pericolo la vita e il benessere di milioni di persone.

Per risolvere questa crisi complessa e in continua evoluzione, riteniamo fondamentale adottare un approccio strategico e multifase. Questo approccio dovrebbe considerare il conflitto all'interno del contesto più ampio delle dinamiche regionali circostanti, tenendo conto delle implicazioni per i Paesi confinanti e degli interessi in gioco.

In aggiunta, è essenziale garantire che gli abitanti del Nord Ovest della Siria, inclusi i rifugiati e IDPs ricevano gli aiuti umanitari necessari e che abbiano accesso a vie legali e sicure per mettersi al sicuro dalle potenziali persecuzioni del regime e dai bombardamenti, nonché per avere accesso ai servizi sanitari essenziali.

---

È fondamentale, altresì, sottolineare che gli aiuti umanitari non devono essere soggetti a strumentalizzazioni politiche e devono essere garantiti costantemente, al fine di assicurare un supporto continuo e imparziale alla popolazione colpita.

Infine, sosteniamo l'importanza di un processo politico finalizzato a porre fine alla crisi siriana e a riportare stabilità nella regione.

Tuttavia, sottolineiamo che, come in qualsiasi altro contesto, la Pace duratura non può essere imposta; essa può emergere solo attraverso un processo di giustizia per le vittime e di autodeterminazione del popolo siriano.



# CAMBIAMO IL MONDO INSIEME, UN BAMBINO ALLA VOLTA

Credits:  
Testo a cura di:  
Fatima Burhan Mohamed  
e Amélie Tapella



**STILL**  
**I RISE**

[www.stillirisengo.org](http://www.stillirisengo.org)  
[info@stillirisengo.org](mailto:info@stillirisengo.org)

